

Usciranno agli inizi di dicembre due nuove pubblicazioni dell'Ufficio cantonale di statistica. Sono in vendita al prezzo di fr. 10 (riduzione del 50% per studenti e scuole) e si possono ottenere telefonando allo 092/24.40.68 o scrivendo a:

*Ufficio cantonale di statistica, Stabile Torretta, 6500 Bellinzona*



Stiamo attraversando un periodo delicato e preoccupante per le possibili conseguenze che il terremoto finanziario, che ha scosso l'economia mondiale, potrebbe avere a tutti i livelli, anche a livello regionale, come potrebbe essere il caso per il nostro Cantone.

Se il momento non è propizio per l'economia in genere, esso lo è invece per la pubblicazione di indicatori congiunturali.

Più ancora che per le edizioni precedenti si giustifica quindi l'edizione '87 di "Statistiche economiche".

E'infatti durante i periodi di recessione, di crisi economiche, di crack finanziari, che si manifesta un bisogno maggiore di dati statistici, di informazioni che permettano di capire gli eventi e di individuare le cause

di codesti dolorosi rovesciamenti di tendenza. Basti dire, per restare nella nostra piccola realtà, che l'Ufficio di statistica venne creato nel 1929, qualche mese prima del famoso "martedì nero" (il 29 ottobre 1929), giorno in cui si manifestò il pauroso crollo della borsa.

La serie "Statistiche economiche" non contiene però i dati relativi al mondo della finanza (corso del franco svizzero, tassi di interessi, indici borsistici, ecc.) già largamente diffusi da pubblicazioni specializzate, nonché dai quotidiani. Le nostre tabelle concernono invece i settori classici della statistica ufficiale in campo economico come il "mercato del lavoro", l'evoluzione dei "salari", della "produzione" e dei "prezzi", le "finanze pubbliche", il "commercio con l'estero". Sono comunque tutti aggregati economici direttamente o indirettamente legati alle operazioni finanziarie, alle oscillazioni monetarie, al costo e al valore del denaro.

Le tabelle statistiche e gli indicatori economici qui pubblicati dovrebbero permettere un'analisi, seppur sommaria, dell'andamento congiunturale anche se non sarà facile separare il ruolo giocato dai vari fattori.

A livello regionale l'analisi è resa ancor più difficile dalla minore qualità degli indicatori, dalla carenza di dati e dal fatto che ogni regione ha ritmi propri di reazione e di adattamento a certi mutamenti economici di portata nazionale o internazionale, come è attualmente il caso.

Ciò non dovrebbe però scoraggiare l'economista dinamico dall'intraprendere l'abituale ricerca sull'evoluzione della realtà ticinese e sui fattori interni ed esterni che l'hanno influenzata.